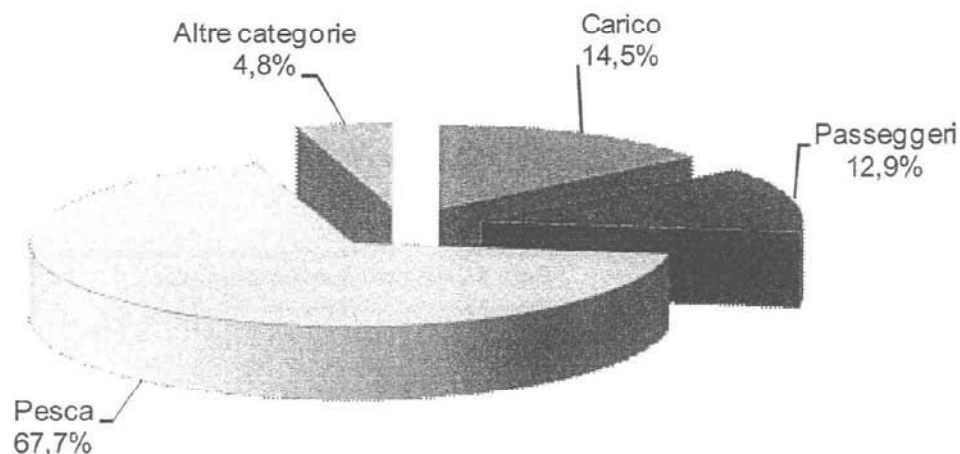


**Graf. 4.1 - Distribuzione degli infortuni mortali
accaduti tra il 2003 ed il 2009**



Si riporta di seguito qualche informazione sugli infortuni sul lavoro mortali avvenuti nel 2009. A marzo si è verificato il decesso di un marittimo della categoria del "Naviglio ausiliario", che si trovava a bordo di un pontone in viaggio dalla Croazia ad Ancona. Durante il tiraggio in porto del pontone, da parte di un rimorchiatore, il tirante si è spezzato colpendo il lavoratore. A maggio, durante un'immersione nelle acque di Alghero, è deceduto un pescatore di corallo.

A luglio è avvenuto il decesso di un marittimo della categoria "Passeggeri" nel porto di Palermo. L'infortunio è accaduto durante le operazioni di carico e scarico merci dalla nave, nel corso delle quali il marittimo è stato schiacciato da un mezzo meccanico.

A ottobre, durante una burrasca, si è verificato il naufragio di un peschereccio a largo della costa di Giulianova, a seguito del quale ha perso la vita uno dei tre marittimi che costituivano l'equipaggio.

A novembre un marinaio è deceduto a bordo di un peschereccio nel porto di Ancona. Il marittimo stava registrando le reti, quando è stato risucchiato da un verricello che si è messo in funzione.

Infortuni non mortali

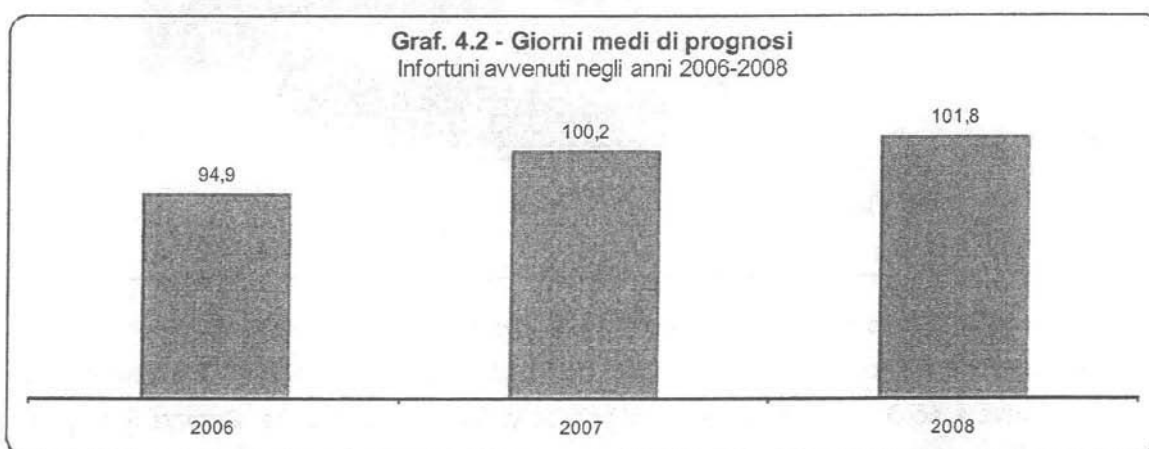
Si esaminano ora i danni riportati dai marittimi coinvolti in infortuni non mortali, in termini di giorni di prognosi e di conseguenze permanenti valutate come grado di inabilità.

Le prognosi ed i postumi degli infortuni evolvono in un arco temporale piuttosto lungo. I marittimi a volte risultano in malattia a cavallo di due anni o perché l'evento si è verificato verso la fine dell'anno o perché il numero di giorni di prognosi è molto alto.

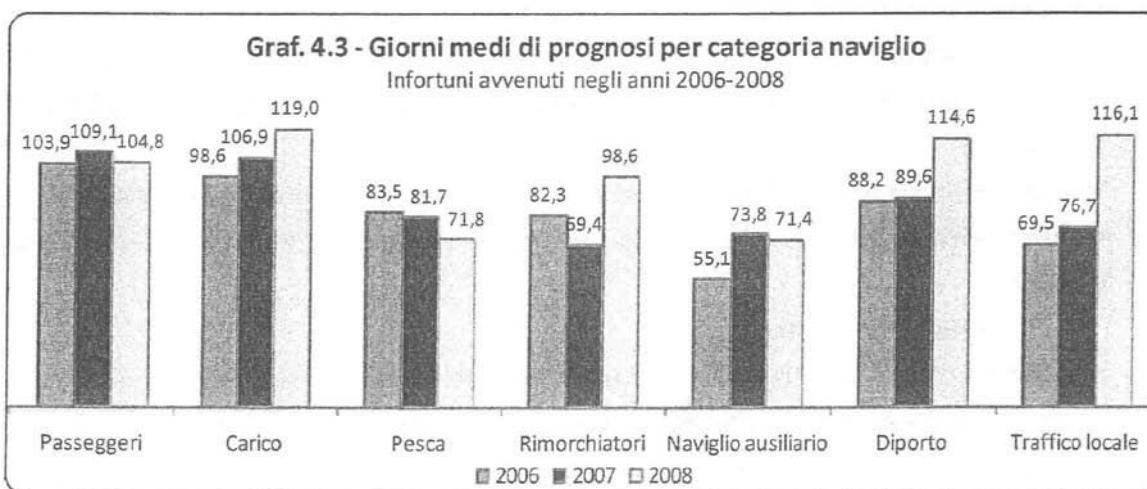
Per poter disporre delle informazioni sulla prognosi media degli infortuni avvenuti in un anno occorre, pertanto, attendere un periodo di tempo sufficiente per la chiusura delle pratiche di inabilità temporanea. L'informazione sui postumi sarà disponibile ancora dopo.

Per avere, quindi, dei dati che siano stabili, in questa analisi vengono riportate informazioni sulle prognosi di eventi avvenuti entro il 2008 e sui postumi di infortuni avvenuti entro il 2007, rinunciando ad esaminare dati troppo recenti destinati ad essere rivisti nel corso del tempo.

I giorni medi di prognosi rilevati sugli infortuni avvenuti negli esercizi 2006-2008 sono rispettivamente pari a 94,9, 100,2 e 101,8 giorni.



Il grafico 4.3 riporta i giorni medi di prognosi rilevati sugli infortuni accaduti nel triennio 2006-2008 per singola categoria di naviglio.



Si osserva a volte, tra un anno ed un altro, una forte variabilità nel numero medio di giorni di prognosi in alcune categorie di naviglio. In alcuni casi, come nel “Diporto” e nel “Traffico locale”, va ricordato che si tratta di categorie con un numero di eventi limitato e per le quali anche pochissimi infortuni di particolare gravità sono in grado di spostare i valori medi verso l'alto.

Si procede ora a confrontare due valori medi: la media aritmetica e la mediana della distribuzione.

Si specifica che, data la successione di valori osservati, posti in ordine crescente o decrescente, la mediana è quel valore che occupa il posto centrale, ossia lascia alla sua destra ed alla sua sinistra lo stesso numero di termini. Se il numero di termini della successione è dispari si ha un unico valore centrale, nel caso di un numero pari di termini esistono due valori centrali dei quali viene calcolata la media aritmetica.

Il valore della media aritmetica (M_1) dei giorni di prognosi degli infortuni avvenuti nel 2008, come visto sopra, è pari a 101,8 giorni, mentre la mediana (Me) è pari a 70 giorni.

$$M_1 = 101,8$$

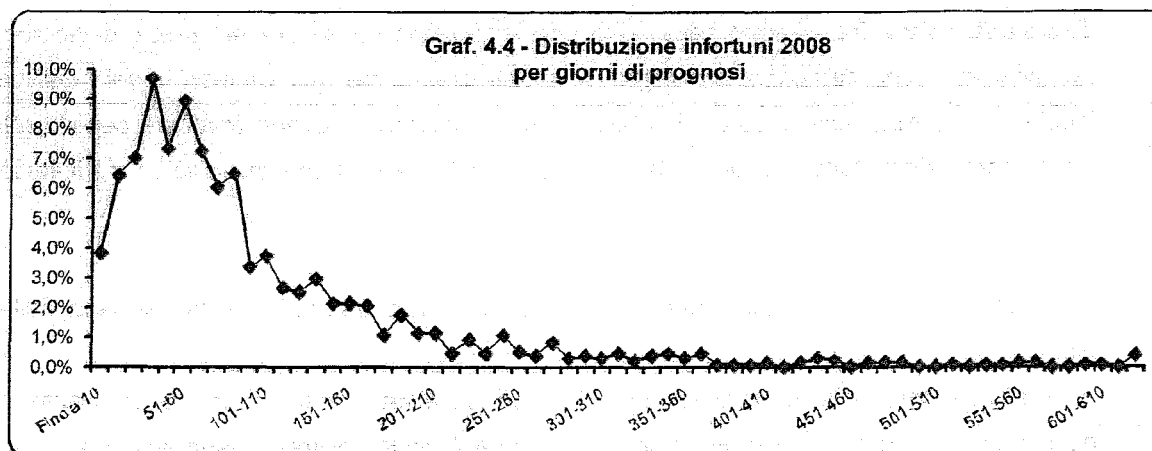
$$Me = 70$$

Per metà degli infortuni del 2008 si è registrato un numero di giorni di prognosi inferiore o uguale a 70, per l'altra metà un numero di giorni superiore a 70.

Più del 50% degli infortuni ha, quindi, un numero di giorni di prognosi inferiore alla media aritmetica (si tratta di quasi il 67% dei casi).

L'esistenza di una differenza tra media aritmetica e mediana indica che la distribuzione risulta asimmetrica (si veda il grafico 4.4). Nel caso specifico gli infortuni sono più concentrati verso valori bassi delle prognosi e la distribuzione presenta una lunga coda a destra, ossia pochi casi in corrispondenza di valori molto elevati.

Il valore della media aritmetica è perciò influenzato dalla presenza nel collettivo in esame di infortuni con un numero di giorni di prognosi estremamente elevato. Si pensi che per il 5,2% degli infortuni del 2008 si è registrata una prognosi superiore ai 300 giorni.



Nella tabella 4.1 è riportata la distribuzione degli infortuni del 2006 e del 2007 per postumi, ossia per conseguenze permanenti degli eventi.

TAB. 4.1

Infortuni avvenuti nell'anno	2006 (*)	2007 (**)
Quota di infortuni senza postumi	68,6%	68,1%
Quota di infortuni con inabilità permanente residua	31,4%	31,9%
<i>grado di inabilità tra 1% e 5%</i>	14,7%	17,1%
<i>grado di inabilità tra 6% e 15%</i>	13,7%	11,7%
<i>grado di inabilità tra 16% e 100%</i>	3,0%	3,1%

(*) Rilevazione effettuata ad aprile 2009

(**) Rilevazione effettuata ad aprile 2010

Si rileva che, al termine del periodo di inabilità temporanea per circa il 31%-32% degli infortuni accaduti tra il 2006 ed il 2007 si è verificata un'inabilità permanente. Per il 3% degli infortuni (grado di inabilità compreso tra 16% e 100%) la gravità delle conseguenze è stata tale da portare alla costituzione di una rendita.

La distribuzione degli infortuni per sesso del lavoratore

Nel lavoro marittimo la presenza delle donne è ancora molto limitata ed è concentrata prevalentemente nella categoria di naviglio "Passeggeri", che in questa analisi contiene al suo interno anche la categoria professionale dei "Concessionari di bordo" (addetti alle attività commerciali, ricreative, ecc.). E' proprio nella categoria "Passeggeri" che si rileva annualmente il maggior numero di infortuni tra le marittime.

Nel 2009 gli infortuni a carico di lavoratrici risultano pari a 40 (3,2% degli infortuni avvenuti nell'anno) e per il 70% sono avvenuti nella categoria "Passeggeri" a carico di personale con la qualifica di "piccolo", "accompagnatrice turistica", "cassiere-barista", ecc.

TAB. 5.1

Categoria naviglio	Numero di infortuni avvenuti					
	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Passeggeri	665	23	688	662	28	690
Carico	272	0	272	213	1	214
Pesca	171	1	172	200	0	200
Rimorchiatori	79	0	79	65	0	65
Naviglio ausiliario	71	1	72	36	1	37
Diporto	35	8	43	32	9	41
Traffico locale	12	2	14	14	1	15
Altro	0	0	0	2	0	2
TOTALE	1.305	35	1.340	1.224	40	1.264
Distribuzione %	97,4	2,6	100,0	96,8	3,2	100,0

L'età degli infortunati

La media aritmetica dell'età degli infortunati nel 2009 è pari a 42,3 anni, contro i 41,5 anni rilevati sugli infortunati nel 2008.

In tabella 6.1 è riportata l'età media degli infortunati nel 2009 per ciascuna categoria di naviglio.

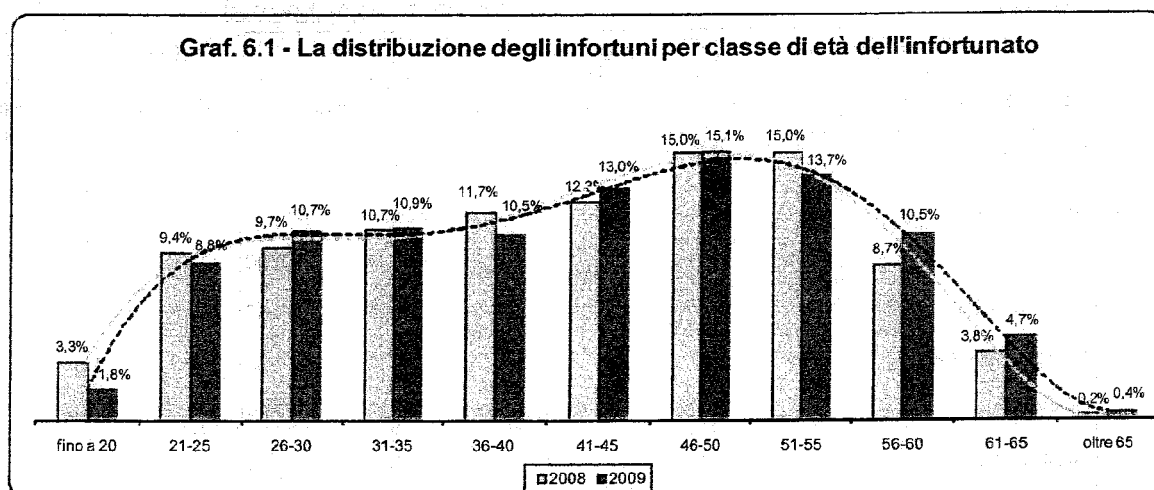
TAB. 6.1

	Categoria naviglio							
	Passeggeri	Carico	Pesca	Rimorch.	Naviglio ausiliario	Diporto	Traffico locale	Altro
Età media degli infortunati	41,0	43,5	45,5	44,9	44,2	40,2	33,1	33,0

La tabella 6.2 espone, invece, le età medie degli infortunati del 2009 distinti per sesso.

TAB. 6.2	Maschi	Femmine
Età media degli infortunati	42,6	33,2

Nel grafico 6.1 è rappresentata la distribuzione per classi di età quinquennali degli infortunati (maschi e femmine) negli anni 2008 e 2009. Si può verificare che, sulla base della ripartizione effettuata, la classe modale, ossia quella di massima frequenza, risulta la 46-50.



Le qualifiche professionali degli infortunati

Per quanto riguarda le qualifiche professionali, ogni anno si rileva che oltre il 40% degli infortuni è avvenuto a carico di "marinai", "piccoli" e "mozzi - allievi comuni polivalenti", cosa che risulta confermata anche per gli eventi avvenuti nel 2009. I dati sono riportati nella tabella 7.1.

Qualifiche dei marittimi infortunati	Distribuzione degli infortuni	
	2008	2009
Marinaio	17,3%	17,0%
Piccolo	14,2%	13,5%
Mozzo - allievo comune polivalente	12,7%	12,9%
Sub totale	44,2%	43,5%
Altre qualifiche	55,8%	56,5%
Totale	100,0%	100,0%

Se si osserva la sola categoria "Passeggeri", che rappresenta circa il 55% degli infortuni avvenuti nell'anno, per le tre qualifiche principali, sopra riportate, le percentuali diventano rispettivamente: 10,23%, 23,1%, 13,74%. La qualifica di "piccolo" è in assoluto quella più frequente nella categoria "Passeggeri".

La nazionalità degli infortunati

Per circa il 97% gli infortuni del 2009 hanno colpito marittimi di nazionalità italiana. Si sottolinea che la distribuzione percentuale riportata in tabella 8.1 è al netto dei casi con nazionalità non definita. Si ipotizza perciò che i suddetti casi si distribuiscano tra nazionalità italiana ed altre nazionalità proporzionalmente ai casi classificati. Lo stesso criterio verrà utilizzato per tutte le altre tabelle che verranno riportate in questa relazione.

TAB. 8.1

Nazionalità del marittimo	Numero di infortuni		Distribuzione % al netto dei casi con "nazionalità non definita"	
	2008	2009	2008	2009
Italiana	1.270	1.175	97,8	97,0
Altre nazionalità	29	36	2,2	3,0
Nazionalità non definita	25	33		
Totale	1.324	1.244	100,0	100,0

I casi riportati in tabella con la descrizione "Altre nazionalità" per circa il 45% appartengono alla nazionalità romena.

Il luogo in cui si è verificato l'infortunio

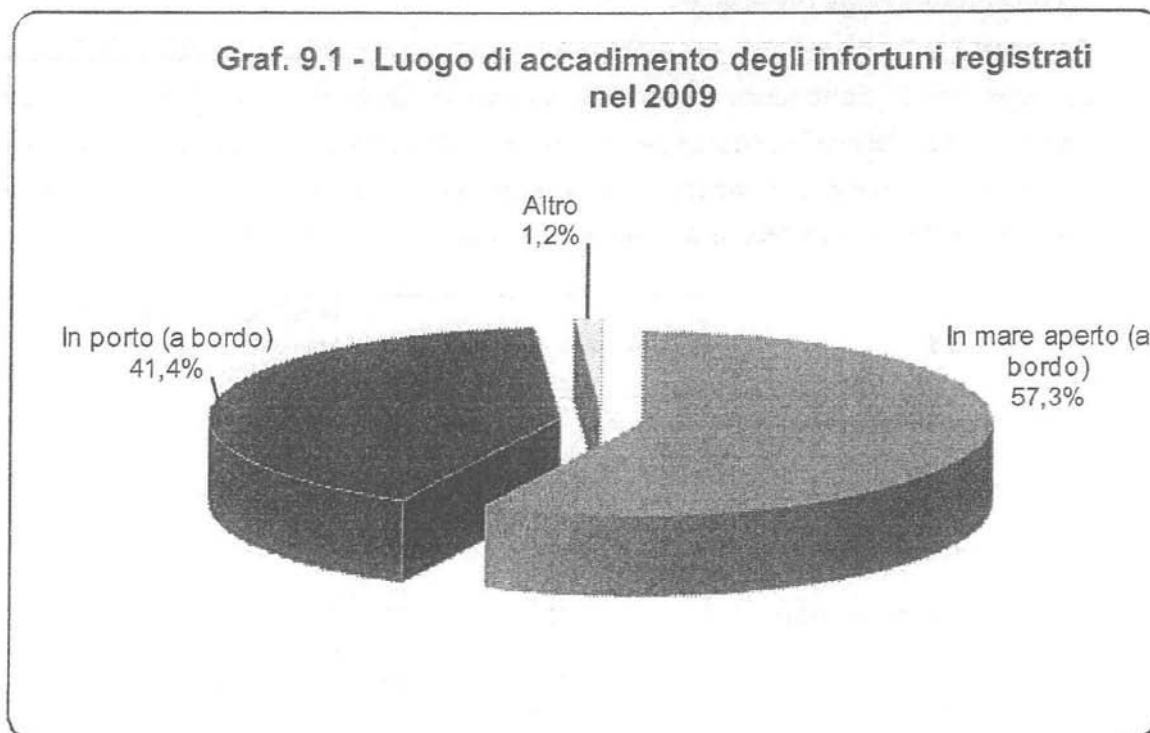
Gli infortuni, a conferma di quanto riscontrato negli anni passati, per la maggior parte si sono verificati in mare aperto. Si tratta di oltre il 57% degli eventi dell'anno.

TAB. 9.1

TIPO LUOGO	Numero infortuni			Distribuzione % al netto dei casi con "nessuna informazione"	
	2008	2009	2009-2008	2008	2009
In mare aperto (a bordo) ⁽¹⁾	716	703	-13	54,4	57,3
In porto (a bordo) ⁽²⁾	540	508	-32	41,0	41,4
Altro (sito industriale, luogo aperto in permanenza al transito del pubblico, area destinata ad operazioni di manutenzione o riparazione, ecc.)	60	15	-45	4,6	1,2
Nessuna informazione	8	18	10		
TOTALE	1.324	1.244	-80	100,0	100,0

(1) - "In mare aperto (a bordo)" corrisponde alla codifica ESAW "Mare o oceano, a bordo di ogni tipo di imbarcazione, battello, chiatta, piattaforma"

(2) - "In porto (a bordo)" corrisponde alla codifica ESAW "Lago, fiume, porto - a bordo di ogni tipo di imbarcazione, battello, chiatta, piattaforma"



La distribuzione degli eventi tra mare aperto e porto si differenzia, a volte in maniera significativa, per categoria di naviglio.

Nelle analisi degli eventi avvenuti negli anni scorsi sono state osservate, in particolare, due regolarità: la distribuzione degli infortuni della categoria "Pesca" e quella della categoria "Diporto".

Nel primo caso gli eventi sono fortemente concentrati in mare aperto, mentre nel caso del "Diporto" si osserva annualmente un'alta percentuale di infortuni avvenuti in porto.

Le due tabelle che seguono, la 9.2 e la 9.3, contengono le frequenze percentuali (frequenze relative x 100) degli eventi per singola categoria di naviglio nel 2009 e nel 2008.

I dati riportati nelle tabelle sono al netto delle pratiche per le quali non è stato registrato il codice ESAW relativo al luogo di accadimento.

Le frequenze percentuali consentono di confrontare come si distribuiscono gli infortuni per luogo, al variare della categoria di naviglio. Il totale degli eventi di ciascuna categoria viene, infatti, riportato a 100 eliminando il problema della diversa numerosità dei collettivi.

TAB. 9.2 - Frequenze relative moltiplicate per 100

Dati al netto delle pratiche per le quali non risulta registrato il luogo di accadimento

Infortunati 2009	CATEGORIA NAVIGLIO								TOTALE
	Passeggeri	Carico	Pesca	Rimorch.	Naviglio ausiliario	Diporto	Traffico locale	Altro	
In mare aperto (a bordo)	56,1	54,4	82,8	32,8	44,4	35,0	40,0	-	57,3
In porto (a bordo)	42,9	43,1	16,1	65,6	55,6	65,0	60,0	100,0	41,4
Altro (sito industriale, luogo aperto in permanenza al transito del pubblico, area destinata ad operazioni di manutenzione o riparazione, ecc.)	1,0	2,5	1,1	1,6	-	-	-	-	1,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Casi esaminati</i>	679	204	186	64	36	40	15	2	1.226

TAB. 9.3 - Frequenze relative moltiplicate per 100

Dati al netto delle pratiche per le quali non risulta registrato il luogo di accadimento

Infortunati 2008	CATEGORIA NAVIGLIO								TOTALE
	Passeggeri	Carico	Pesca	Rimorchia tori	Naviglio ausiliario	Diporto	Traffico locale	Altro	
In mare aperto (a bordo)	46,8	58,2	90,2	40,5	65,2	23,8	50,0	-	54,4
In porto (a bordo)	45,4	40,7	8,6	59,5	33,3	73,8	50,0	-	41,0
Altro (sito industriale, luogo aperto in permanenza al transito del pubblico, area destinata ad operazioni di manutenzione o riparazione, ecc.)	7,8	1,1	1,2	-	1,4	2,4	-	-	4,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0
<i>Casi esaminati</i>	681	268	163	79	69	42	14	-	1.316

L'andamento degli infortuni nel corso dell'anno

Nel corso del 2009 il maggior numero di infortuni si è verificato nei mesi di agosto e settembre. In ogni anno si osserva la predominanza di eventi nei mesi estivi; si tenga presente che la maggior parte degli infortuni riguarda la categoria "Passeggeri", che intensifica la sua attività proprio durante l'estate.

La deviazione (l'evento che ha portato all'infortunio)

La "deviazione" costituisce la situazione di anormalità, il fatto non previsto che ha portato all'infortunio.

Nel 2009, come in tutti gli anni passati, si è verificato un elevato numero di eventi per deviazione le scivolose (31% dei casi) e le cadute dall'alto (23% dei casi), che insieme rappresentano oltre il 54% degli eventi (tab. 11.1). Si segnalano poi i "movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni" che rappresentano quasi l'8% dei casi.

DEVIAZIONE	Numero infortuni		Distribuzione % al netto dei casi con "nessuna informazione"	
	2008	2009	2008	2009
Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello o non precisato	399	367	30,9	31,1
Caduta di persona dall'alto	270	272	20,9	23,0
Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni	113	91	8,8	7,7
Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)	52	63	4,0	5,3
Spingendo, tirando	37	44	2,9	3,7
Scivolamento, caduta, crollo di un agente materiale - allo stesso livello	39	33	3,0	2,8
Sollevando, portando o alzandosi	34	33	2,6	2,8
Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta	22	29	1,7	2,5
Scivolamento, caduta, crollo di agente materiale posto al di sopra (che cade sulla vittima)	19	26	1,5	2,2
Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile	33	25	2,6	2,1
Movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna) - non precisato	44	24	3,4	2,0
Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna) - non precisato	20	22	1,5	1,9
Incendio	3	21	0,2	1,8
Altro	206	131	16,0	11,1
Nessuna informazione	33	63		
TOTALE	1.324	1.244	100,0	100,0

Nelle tabelle 11.2 e 11.3 sono riportate, rispettivamente per gli infortuni avvenuti nel 2009 e nel 2008, le frequenze relative moltiplicate per 100 per ciascuna categoria naviglio.

Ancora una volta, come nell'esame degli eventi effettuato negli anni passati, è possibile verificare che nel settore "Pesca", sono più presenti, percentualmente, le "scivolose", rispetto alle altre categorie naviglio.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 11.2 - Frequenze relative moltiplicate per 100

Dati al netto delle pratiche per le quali non risulta registrata la deviazione

Infurtuni 2009	CATEGORIA NAVIGLIO								
	Passeggeri	Carico	Pesca	Rimorch.	Naviglio ausiliario	Diporto	Traffico locale	Altro	Totale
Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello o non precisato	28,6	27,9	40,7	28,6	26,5	47,5	46,2	-	31,1
Caduta di persona dall'alto	27,7	22,8	9,9	25,4	11,8	15,0	23,1	-	23,0
Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni	8,8	8,1	1,1	12,7	2,9	15,0	7,7	-	7,7
Perdita di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)	2,8	4,6	13,7	4,8	11,8	5,0	7,7	50,0	5,3
Spingendo, tirando	2,9	5,6	4,9	1,6	-	10,0	-	-	3,7
Scivolamento, caduta, crollo di un agente materiale - allo stesso livello	2,5	5,1	2,7	1,6	2,9	-	-	-	2,6
Sollevando, portando o alzandosi	2,8	3,0	3,8	1,6	2,9	-	-	-	2,8
Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta	1,8	3,6	2,7	1,6	8,8	-	7,7	-	2,5
Scivolamento, caduta, crollo di agente materiale posto al di sopra (che cade sulla vittima)	1,7	2,5	4,9	-	-	2,5	-	-	2,2
Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile	2,0	3,6	1,1	1,6	5,9	-	-	-	2,1
Movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna) - non precisato	2,6	1,5	1,6	-	-	2,5	-	-	2,0
Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna) - non precisato	2,6	-	1,6	1,6	-	-	7,7	-	1,9
Incendio	3,1	-	0,5	-	-	-	-	-	1,8
Altro	10,2	11,7	10,4	19,0	26,5	2,5	-	50,0	11,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Casi esaminati</i>	650	197	182	63	34	40	13	2	1.181

TAB. 11.3 - Frequenze relative moltiplicate per 100

Dati al netto delle pratiche per le quali non risulta registrata la deviazione

Infurtuni 2008	CATEGORIA NAVIGLIO								
	Passeggeri	Carico	Pesca	Rimorch.	Naviglio ausiliario	Diporto	Traffico locale	Altro	Totale
Scivolamento o inciampamento - con caduta di persona - allo stesso livello o non precisato	31,1	31,3	36,9	18,7	36,2	11,9	42,9	-	30,9
Caduta di persona dall'alto	23,5	22,9	3,8	26,7	10,1	42,9	14,3	-	20,9
Movimenti scoordinati, gesti intempestivi, inopportuni	9,6	8,8	2,5	9,3	11,6	14,3	7,1	-	8,8
Perdite di controllo totale o parziale di oggetto (portato, spostato, movimentato, ecc.)	1,6	4,2	9,4	6,7	11,6	4,8	-	-	4,0
Spingendo, tirando	2,8	1,1	6,3	5,3	-	2,4	-	-	2,9
Scivolamento, caduta, crollo di un agente materiale - allo stesso livello	1,6	3,8	8,1	2,7	2,9	-	7,1	-	3,0
Sollevando, portando o alzandosi	2,7	2,3	3,8	2,7	1,4	2,4	-	-	2,6
Passo falso, torsione di gamba o caviglia, scivolamento senza caduta	0,9	3,1	1,3	2,7	2,9	2,4	7,1	-	1,7
Scivolamento, caduta, crollo di agente materiale posto al di sopra (che cade sulla vittima)	1,3	1,5	2,5	-	1,4	2,4	-	-	1,5
Perdita di controllo totale o parziale di utensile a mano (motorizzato o no) nonché del materiale lavorato dall'utensile	2,2	3,8	2,5	2,7	2,9	-	-	-	2,6
Movimento del corpo senza sforzo fisico (che porta generalmente a una lesione esterna) - non precisato	3,9	4,2	1,9	2,7	2,9	-	-	-	3,4
Movimento del corpo sotto sforzo fisico (che porta generalmente ad una lesione interna) - non precisato	1,2	1,9	1,9	4,0	-	2,4	-	-	1,5
Altro	17,5	11,1	19,4	16,0	15,9	14,3	21,4	-	16,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Casi esaminati</i>	669	262	160	75	69	42	14	-	1.291

Le cause dirette

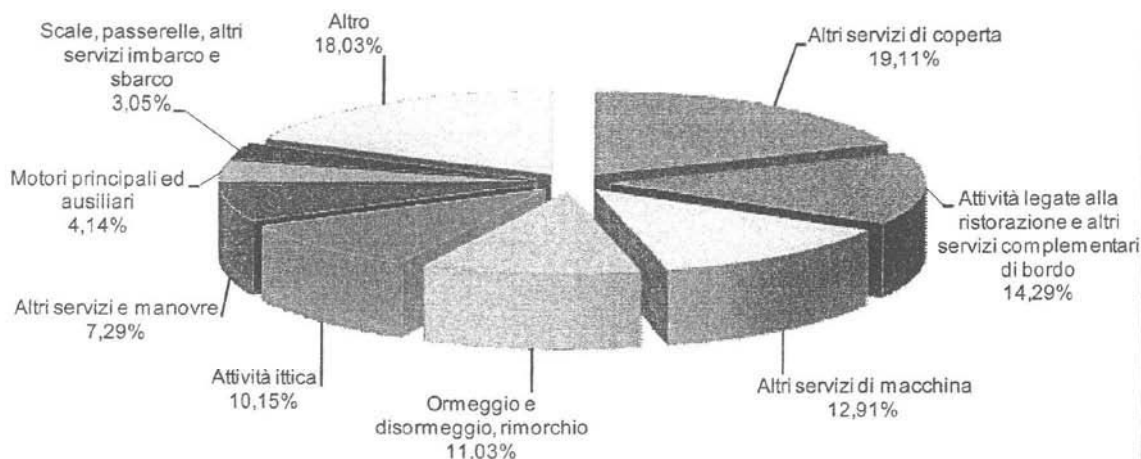
La "causa diretta" è una classificazione utilizzata dall'IPSEMA per individuare in che contesto si è verificato l'infortunio.

Nella tabella 12.1 e nel grafico 12.1 è stata riportata la distribuzione soltanto di una parte degli infortuni per i quali è disponibile la classificazione. Si tratta di 1.025 eventi del 2009, che sono al netto di quei casi descritti genericamente con "Ambiente di lavoro" e, come per le tabelle dei paragrafi precedenti, al netto dei casi per i quali non è disponibile, per questo tipo di classificazione, alcuna informazione.

Gli infortuni per la maggior parte si sono verificati durante lo svolgimento di:

- ❑ servizi di coperta (19,1% dei casi);
- ❑ attività legate alla ristorazione e agli altri servizi complementari di bordo (14,3% dei casi);
- ❑ servizi di macchina (12,9%);
- ❑ operazioni di ormeggio, disormeggio e rimorchio (11%);
- ❑ attività legate alla pesca, quali il maneggio di reti ed altri arnesi da pesca, la raccolta e la manipolazione del pescato, ecc. (10,1%).

Graf. 12.1 - Le cause dirette degli infortuni avvenuti nel 2009



XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAUSE DIRETTE	Numero infortuni		Distribuz. % al netto dei casi con "nessuna informazione"	
	2008	2009	2008	2009
Altri servizi di coperta (*)	278	194	24,3	19,1
Attività legate alla ristorazione e altri servizi complementari di bordo	177	145	15,5	14,3
Altri servizi di macchina (*)	130	131	11,4	12,9
Ormeggio e disormeggio, rimorchio	105	112	9,2	11,0
Attività ittica	97	103	8,5	10,1
Altri servizi e manovre	68	74	5,9	7,3
Motori principali ed ausiliari	45	42	3,9	4,1
Scale, passerelle, altri servizi imbarco e sbarco	39	31	3,4	3,1
Maneggio cavi, manutenzione e riparazione	39	26	3,4	2,6
Agenti atmosferici, movimenti della nave	27	22	2,4	2,2
Incendi e scoppi	1	22	0,1	2,2
Manovre imbarcazione e sistemazione a bordo	21	19	1,8	1,9
Apparecchi, impianti stileria, lavanderia	12	17	1,0	1,7
Naufragi, collisioni, investimenti, avarie	18	14	1,6	1,4
Impianti, motori elettrici, radio	14	13	1,2	1,3
Sollevamento, trasporto, carico, scarico, stivaggio	21	12	1,8	1,2
Caldaie e accessori, valvole, tubi vapore	13	10	1,1	1,0
Macchine da cucina, frigo, impastatrici	13	8	1,1	0,8
Allestimento, riparazione e manutenzione nave	7	7	0,6	0,7
Timone e suoi organi di trasmissione	2	5	0,2	0,5
Servizi a terra, viaggi imbarco e sbarco	6	4	0,5	0,4
Montacarichi, verricelli gru e paranchi	5	3	0,4	0,3
Manovre di boccaporto	5	1	0,4	0,1
Salvataggi in mare	1	0	0,1	-
Nessuna informazione	5	10		
Totale al netto "Ambiente di lavoro"	1.149	1.025	100,0	100,0
<i>Ambiente di lavoro</i>	<i>175</i>	<i>219</i>		
TOTALE	1.324	1.244		

(*) Altri servizi rispetto a quelli della stessa categoria elencati in tabella.

L'attività fisica specifica

In oltre il 49% dei casi, l'infortunio si è verificato mentre il marittimo stava "camminando, correndo, salendo, scendendo, ecc." e non era pertanto impegnati in un'attività manuale specifica.

TAB. 13.1

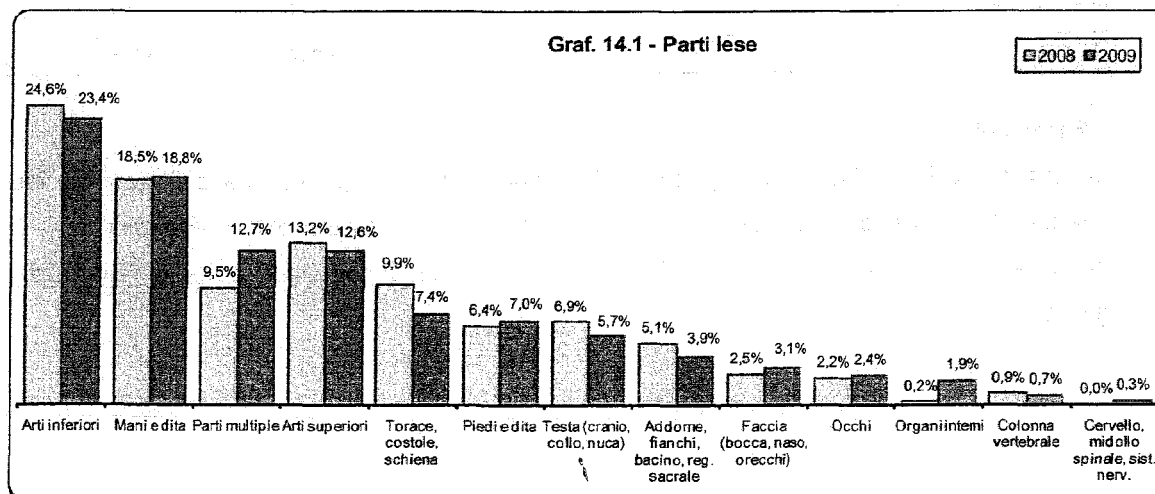
ATTIVITA' FISICA SPECIFICA	Numero infortuni		Distribuzione % al netto dei casi con "nessuna informazione"	
	2008	2009	2008	2009
Camminare, correre, salire, scendere, ecc.	594	597	45,3	49,1
Movimenti - non precisato	109	126	8,3	10,4
Prendere in mano, afferrare, strappare, tenere in mano, deporre - su un piano orizzontale	118	105	9,0	8,6
Fare movimenti sul posto	142	97	10,8	8,0
Manipolazione di oggetti - non precisato	23	35	1,8	2,9
Legare, allacciare, sciogliere, disfare, stringere, avvitare, svitare, girare	34	32	2,6	2,6
Presenza - non precisato	25	28	1,9	2,3
Trasporto verticale, sollevare, alzare, portare in basso un oggetto	35	23	2,7	1,9
Trasporto orizzontale: tirare, spingere, rotolare un oggetto	13	22	1,0	1,8
Aprire, chiudere (cassa, imballaggio, pacco)	15	16	1,1	1,3
Altro	204	135	15,5	11,1
Nessuna informazione	12	28		
TOTALE	1.324	1.244	100,0	100,0

Le parti lese

Gli organi colpiti più frequentemente nel 2009, analogamente agli anni passati, sono gli arti inferiori (23,4% dei casi) e mani e dita (18,8%). Nel 2009 le parti multiple registrano oltre 3 punti percentuali in più rispetto al 2008, tanto da superare di poco, per ordine di frequenza, gli arti superiori.

TAB. 14.1

PARTI LESE	Numero infortuni		Distribuzione % al netto dei casi con "nessuna informazione"	
	2008	2009	2008	2009
Arti inferiori	325	290	24,6	23,4
Mani e dita	244	232	18,5	18,8
Parti multiple	126	157	9,5	12,7
Arti superiori	175	156	13,2	12,6
Torace, costole, schiena	131	92	9,9	7,4
Piedi e dita	85	86	6,4	7,0
Testa (cranio, collo, nuca)	91	71	6,9	5,7
Addome, fianchi, bacino, reg. sacrale	67	48	5,1	3,9
Faccia (bocca, naso, orecchi)	33	38	2,5	3,1
Occhi	29	30	2,2	2,4
Organi interni	3	24	0,2	1,9
Colonna vertebrale	12	9	0,9	0,7
Cervello, midollo spinale, sist. nerv.	-	4	-	0,3
Nessuna indicazione	3	7		
TOTALE	1.324	1.244	100,0	100,0



Si può ora effettuare il confronto tra le distribuzioni delle parti lese per le diverse categorie di naviglio con l'utilizzo delle frequenze percentuali (tabelle 14.2 e 14.3).

E' possibile ancora una volta verificare, analogamente agli anni passati, la maggiore concentrazione di infortuni alle mani nel settore della "Pesca", rispetto alle altre categorie naviglio.